

**ZANDONAI PATRIOTTICO**  
***LA GUERRA, GLI STUDI, LE SCELTE***

ideazione e sceneggiatura di Diego Cescotti

**PERSONAGGI:**

Riccardo Zandonai	3 Commentatori
Luigi Zandonai	3 Borghesi italiani
Vincenzo Gianferrari	3 Nobildonne (Luisa, Bianca, "Sfinge")
Aldo Pizzagalli	2 Paesani
Ernesta Bittanti Battisti	Un Banditore

1 pianista concertatore  
1 cantante (soprano)  
2 violinisti  
1 coro di voci miste

**NOTA:**

Il racconto si svolge in vari ambienti caratterizzati dalle diverse classi sociali presenti nella piccola provincia tirolese tra Otto e Novecento. L'elemento paesano, già incarnato da Luigi Zandonai, padre del musicista, è da ritenersi rappresentativo del paese di Sacco. I tre borghesi italiani sono invece immaginati nella realtà della vicina Rovereto: è qui, in un circolo compiacente, che avvengono i loro incontri semiclandestini. A Rovereto è sita anche la Scuola musicista diretta in quegli anni da Vincenzo Gianferrari. Infine, le tre dame che accolgono il giovane artista nei loro salotti rappresentano la piccola aristocrazia di paese che si prende cura del giovane talento e lo tiene sotto la sua protezione. Le azioni vedranno i personaggi muoversi di volta in volta in questi luoghi topici. In un caso si immaginerà un salotto milanese; quindi un'amena località appenninica e infine uno scorcio della città di Pesaro.

I tre Commentatori, che occupano una postazione fissa sul davanti della scena, sono figure fuori dalla storia e rappresentano la voce critica degli avvenimenti che vanno a raccontare e commentare.

Nel corso dell'azione saranno eseguite dal vivo le seguenti musiche di Riccardo Zandonai:

<i>Sogno giovanile</i>	<i>Era Lucia</i>
<i>Scherzo</i>	<i>Ballade de Miss Hobhouse</i>
<i>Lontananza e Notturno</i>	<i>Inno degli studenti trentini</i>
<i>Il mio sogno</i>	<i>Inno Alla Patria</i>
<i>La notte</i>	<i>Esulta Trento!</i>
<i>Gemono i violini</i>	<i>Dicono i morti</i>
<i>Serenata e Barcarola</i>	<i>Campane!</i>

D.C.

---

*Zandonai patriottico* è andato in scena il 18 ottobre 2018 al Teatro Comunale "Zandonai" di Rovereto per la regia di Michele Comite. Hanno partecipato il pianista Filippo Bulfamante, la cantante Ombretta Macchi, le violiniste Francesca Piazza e Patrizia Vaccari, il coro "Voci roveretane" e gli attori Gianna Barozzi, Andrea Franzoi, Valentina Maino, Romano Panizza, Cristina Prezzi, Giovanni Scottini, Riccardo Stoppa, Enrico Tisi.

Lo spettacolo è stato realizzato dal Centro Internazionale di Studi Riccardo Zandonai

*All'entrata in teatro il pubblico troverà già gli attori e i musicisti che si sistemano in scena (mezze luci, brusio, musica leggerissima in sottofondo). All'accendersi delle luci piene il pianoforte attacca il pezzo «Sogno giovanile». Nel contempo i performers entrano, escono, si sistemano, spostano cose...*

ZANDONAI ANZIANO *visibile solo come sagoma, nell'ombra. Voce registrata.*

«Dire come sono nato, dove, e che cosa ho fatto da piccolo fino ad oggi, credo non possa interessare a nessuno. Tuttavia, per essere preciso, non voglio trascurare un fatto così importante (almeno per me!) e confesserò con tutta semplicità che sono nato come di solito nascono tutti, che da piccino in su ho fatto il ragazzo secondo gli usi e i costumi locali e che senza essere stato un prodigo di intelligenza o un mostro di ignoranza, mi sono sempre levato d'impaccio, tanto a scuola come in casa, in qualunque faccenda.

Dalla conca di Sacco dove ho avuto il capriccio di nascere, leva il campanile sottile, quasi a spiare verso la pianura veronese e oltre i monti di Trento, ascoltando il mormorio dell'Adige che va "in cerca di paesi e di città" e il rumore dei venti che, passando a folate impetuose sopra i comignoli, raccontano le indiavolate istorie delle montagne.

Uno dei miei più grandi divertimenti, da piccolo, era quello di ascoltare il vento. Che sia stato lui a mettermi nella testa le prime note di musica...? Può anche darsi.

Mio padre aveva un debole per la musica e suonava in un concertino del paese. Fu lui a darmi i primi insegnamenti concreti, e lo faceva in un modo davvero molto strano...».

### *arpeggio*

**Postazione fissa**

**SCENA: 3 COMMENTATORI**

*I tre Commentatori stanno consultando le carte poste sul tavolo*

I° COMMENTATORE *leggendo da un foglio*

Qui c'è una cosa interessante che riguarda i musicisti italiani tra Otto e Novecento.

II° COMMENTATORE

Di che si tratta?

I° COMMENTATORE

Di una statistica sulla loro condizione sociale. Da cui emerge che solo pochissimi erano di estrazione popolare.

COMMENTATRICE

E dunque Riccardo Zandonai, nato da un ciabattino e da una zigherana...

I° COMMENTATORE

...appartiene di diritto a quel ristretto numero.

II° COMMENTATRORE

Hai parlato di "musicisti italiani", ma per Zandonai il caso è un po' diverso, no?

I° COMMENTATORE

Già. E mi chiedo se qualche volta abbia mai pensato di essere, per nascita, un compatriota di Mozart...

II° COMMENTATRORE

Ho l'impressione che guardasse con più simpatia a Verdi.

I° COMMENTATORE

Può darsi. Quello che è certo è che i suoi primi approcci alla musica hanno seguito strade non convenzionali. Niente precettori, scuole o maestri veri, ma bande e orchestrine. C'è sempre una certa aria di vecchia Austria contadina nei suoi primi tentativi infantili...

### ***esecuzione Scherzo (2 violini/pianoforte)***

**Scuola musicale.**

**SCENA: LUIGI/GIANFERRARI/ZANDONAI bambino**

*Luigi Zandonai entra tenendo un bambino per mano*

LUIGI *chiede a qualcuno*

Scusi, il Maestro Gianferrari? *Gli indicano più avanti*

*entra, il berretto in mano*

Riverisco, sono Luigi Zandonai, di Sacco. Mi sembra che questo figliuolo abbia un po' di disposizione per la musica. Non vorrebbe vedere se per caso gli può far apprendere qualche cosa?

GIANFERRARI

Volentieri. Sta già studiando con qualcuno?

LUIGI

Fa pratica al violino con il nostro maestro di banda, un certo Hirner... *titubante*  
e poi...

GIANFERRARI

Dica dica.

LUIGI

Ecco... ha scritto per suo conto delle cose... Se lei si degnasse di guardarle...

GIANFERRARI

Ma certo. *a Riccardo* Cosa mi vuoi mostrare? Ah, una canzone. *dà una scorsa; sorride*  
La teoria di base è un po' tutta da sistemare; ma c'è della qualità. Me lo lasci, vedremo di tirarne fuori  
qualcosa.

*I 3 attori rimangono immobili.*

*(arpeggio lento e sospeso)*

**Postazione fissa.**

**SCENA: 3 COMMENTATORI**

COMMENTATRICE

Fermi un attimo: qui c'è già un primo aspetto da chiarire. Lui entra ora per la prima volta in una scuola di musica e porta già con sé delle composizioni sue. È esatto?

I° COMMENTATORE

Così ci viene raccontato.

II° COMMENTATORE

Quanti anni aveva all'epoca?

I° COMMENTATORE

Non più di dieci.

COMMENTATRICE

Dieci anni. E chi può avergli insegnato le regole basilari dell'armonia e tutto il resto...?

I° COMMENTATORE

La leggenda vuole che abbia fatto tutto da solo, senza nemmeno l'aiuto di un manuale.

COMMENTATRICE

Ma è verosimile?

I° COMMENTATORE

Forse no. Ma non dobbiamo sottovalutare la banda, presenza importantissima nel paese.

II° COMMENTATORE

Forse bisognerebbe cominciare a dare un po' di credito a quell'oscuro maestro di violino, quel tale Hirner...

I° COMMENTATORE

...che però suonava il trombone, o forse il corno.

COMMENTATRICE

Tanto per semplificare le cose!...

II° COMMENTATORE

Era un tedesco, vero?

I° COMMENTATORE

Sì, e anche per questo piuttosto malvisto in paese.

II° COMMENTATORE

Magari era di quelli che insegnano un po' di tutto. Un genialoide...

I° COMMENTATORE

...o un arruffone. È sempre difficile entrare in questo genere di cose.

COMMENTATRICE

Resta il fatto che Zandonai, a dieci anni o poco più, componeva già qualcosa...

II° COMMENTATORE

E neanche di poco conto. *scartabella i fogli di musica che stanno sul tavolo*

Ecco, guardate, si indovina già una certa ambizione e anche uno sforzo di calarsi più nel profondo...  
*leggendo i titoli* «Lontananza e Notturno», «Il mio sogno»... I titoli sono indicativi, non vi pare?

COMMENTATRICE

Notte, sogno, lontananza...: siamo in pieno romanticismo...

I° COMMENTATORE

Un romanticismo molto ingenuo, sia chiaro. Ma quello era il modello a disposizione.

**esecuzione *Lontananza e Notturno* (violino/pianoforte)**  
**esecuzione *Il mio sogno* (violino/pianoforte)**

*In disparte si manifesta il giovane Zandonai, seduto al tavolo che compone musica.*

**Casa di Sacco**

**SCENA: LUIGI/UN PAESANO**

PAESANO

E così alla fine si è sistemato per il meglio...

LUIGI

Sì, col maestro Gianferrari è davvero cambiato tutto.

PAESANO

Quanto tempo ci è rimasto il tuo figliolo?

LUIGI

Cinque anni. Lavoro duro, eh!, ma così pieno di scoperte! **sorride** Non so dire nemmeno io se era più entusiasta l'allievo o il maestro.

PAESANO

Una gran brava persona.

LUIGI **inseguendo ricordi lontani**

Qui in casa non c'era che musica dalla mattina alla sera!

PAESANO

Ce ne siamo accorti.

LUIGI **c.s.**

Poi un giorno il maestro mi fa chiamare e tutto serio mi dice: «La piccola scuola di Rovereto non basta più, bisogna trovare un istituto importante per portare a termine gli studi superiori».

PAESANO

Una soddisfazione!...

LUIGI

...ma anche una preoccupazione. Il bello cominciava adesso.

*(arpeggio)*

**Scuola musicale**

**SCENA: GIANFERRARI/ZANDONAI**

GIANFERRARI

Bravo, ho sentito che te ne andrai nella grande Vienna!

ZANDONAI

Maestro, non so mica, sa, se vorrò andare fin laggiù.

GIANFERRARI

E dove ti piacerebbe andare?

ZANDONAI **spalluccia**

Da qualche parte in Italia.

GIANFERRARI **lo guarda compiaciuto**

Zandonai, sei piccolo ma ragioni bene. A Vienna impareresti solo a scrivere quartetti e sinfonie. Ma noi siamo fatti per l'opera! Scrivere un'opera è più bello e anche più difficile, sai? E io sospetto che tu abbia proprio la stoffa dell'operista. Cosa mi hai portato oggi?

ZANDONAI

Ho appunto un paio di pezzi col canto. Sa maestro, credo anch'io che la voce sia lo strumento più bello che ci sia.

GIANFERRARI

Sì sì. Vediamo di cosa si tratta..... *legge* «Era la notte allor ch'alto riposo han l'onde e i venti...». Ma questo è il Tasso! **Zandonai annuisce** Accidenti, non ti fai mancare niente. Sentiamo.

### **esecuzione *La notte* (canto/2 violini/pianoforte)**

#### **seguito Scuola musicale**

GIANFERRARI

La notte ha ispirato tutti i più alti ingegni creativi. Verrà anche per te il momento di confrontarti con il mistero. Qui il mistero non c'è ancora. *prende in mano l'altro spartito, gli dà un'occhiata* E quest'altro? *legge* «*Gemono i violini*». È sulla stessa falsariga, mi pare. Ascoltiamone un pezzetto.

### **esecuzione *Gemono i violini* (canto/2 violini/pianoforte)**

<b>Casa di Sacco</b>	<b>SCENA LUIGI/ZANDONAI</b>
LUIGI <i>mentre lavora</i>	
Spiegami un po' questa cosa di Pesaro. Che ti ha detto il maestro Gianferrari?	
ZANDONAI	
Che laggiù c'è un liceo musicale di prim'ordine. E il direttore è Mascagni in persona!	
LUIGI	
Però c'è il conte Fedrigotti, qui, che vorrebbe mandarti a studiare a Vienna. È un'offerta generosa la sua; non credi che faresti bene ad accettarla?	
ZANDONAI	
Spero che non se ne abbia a male. Ma ho riflettuto molto e ho capito che non è quella la direzione giusta per me.	
LUIGI	
Come vuoi. <i>pausa</i> In confidenza, è proprio quello che volevo sentirti dire. <i>tra sé, con un sospiro</i> Ah, l'Italia!... Ora vedremo come fare con Pesaro. Avrai un esame difficilissimo da superare!	
ZANDONAI	
Lo so.	
<i>pantomima di Zandonai e del padre che si apprestano a partire</i>	

### **esecuzione *Serenata e Barcarola* (violino/pianoforte)**

#### **Postazione fissa**

COMMENTATRICE

Le attese furono premiate: il talento si dimostrò vivo e la dedizione al lavoro assoluta. Fin dall'inizio la musica gli sgorgava con facilità e già si distingueva per originalità e dottrina.

*in sottofondo un passaggio impetuoso dall'Ouverture*

<b>Luogo di ritrovo</b>	<b>SCENA: 3 BORGHESI ITALIANISTI</b>
III° BORGHESE <i>si affaccia sospettoso. Il primo borghese è già all'interno.</i>	
È libero il campo?	
II° BORGHESE	
Zitto! Stanno ancora girando là fuori.	
II° BORGHESE <i>dopo una pausa</i>	
Mi pare calmo.	
I° BORGHESE <i>entrando rapido</i>	
Eccomi. Tranquilli, se ne sono andati. <i>estrae dalla tasca un giornale</i>	
II° BORGHESE	
Hai notizie fresche dall'Italia?	
I° BORGHESE	
Sì, ce n'è una che ci riguarda.	
II° BORGHESE	
In che senso?	

I° BORGHESE

Nel senso che il nostro Zandonai sta mietendo successi.

*commenti compiaciuti dei tre*

II° BORGHESE

A proposito, avevate sentito voi quel suo pezzo sinfonico, quell'Ouverture? Che energia! Che impeto!

I° BORGHESE

Sfido! Ci ricordiamo bene, no, che cos'ha detto Battisti di lui...

III° BORGHESE

Cos'è che aveva detto...?

II° BORGHESE

Ma dài, lo sanno tutti! **forte, declamatorio** «Vorrei saper cantare...»

GLI ALTRI

Sssht!

II° BORGHESE **guardingo, sottovoce ma con energia**

«Vorrei saper cantare là, in faccia all'austriaco, le note che sgorgano sempre così espressive dall'anima dello Zandonai; quanto più fuoco della mia terra mi metterebbero in corpo!».

I° BORGHESE

Davvero un bel complimento! Da incorniciare e appendere al muro.

III° BORGHESE

Eppure, sapete? A me pare che Zandonai, come musicista, sia più portato per l'idillio, per la dimensione dolce e intimistica... Nessuno di voi ha sentito quella barcarola di Lucia e il marinaio? È una piccola cosa, ma tanto tanto carina.

**esecuzione *Era Lucia* (coro)**

*si comincia a creare l'ambiente di un salotto aristocratico*

**Postazione fissa**

I° COMMENTATORE

Il mondo dei salotti, elemento insostituibile per la propagazione della cultura e delle idee, corteggia parecchio Zandonai sulla strada della celebrità.

È soprattutto la componente femminile che se ne occupa, offrendogli sostegno, incoraggiamento e quel tanto di affettuosità che non guasta.

**Salotto aristocratico**

**SCENA: ZANDONAI/3 NOBILDONNE**

*Zandonai veste con una certa eleganza. Si sente della musica soffusa e in sottofondo un chiacchiericcio femminile indistinto, risate, rumore di tazzine. Poi lentamente il sottofondo si smorza, ma non del tutto.*

BIANCA

Dica un po', Zandonai: è vero che sta leggendo *Guerra e Pace*?

ZANDONAI

Lo sto divorando. È un prestito dell'amico Lino.

LUISA

Ah, Lino Leonardi! Davvero un ragazzo d'oro. E la sua biblioteca, *je vous assure*, è invidiabile.

BIANCA

Ma che ne pensa lei?

ZANDONAI

Di *Guerra e pace*? Che non sarebbe facile metterla in musica. **risatine** Però c'è molto di teatrale lì dentro. Quel Pierre Bezuchov, che splendido personaggio! E non parliamo di Nataša!

“SFINGE”

Ah, le interessano le fanciulle! È normale, del resto: chi non si innamorerebbe di Nataša Rostova?

BIANCA

Maestro, quand'è che ci regalerà una vera grande opera? Di quelle che fanno piangere e palpitare...

ZANDONAI

Porti pazienza, contessa, è solo questione di tempo.

*Il chiacchiericcio prosegue liberamente spegnendosi poco a poco.*

*Si mantiene l'ambientazione del salotto, ma le luci si spostano a lato sul gruppetto dei paesani.  
Si sente il Quartetto risuonare in lontananza (stralcio registrato)*

<b>Strada</b>	<b>SCENA: 2 PAESANI</b>
---------------	-------------------------

*Il I° Paesano è già seduto; il II° Paesano arriva; i due si salutano con un cenno e per un po' stanno assorti ad ascoltare la musica che viene da lontano. Dialogo lento e pausato.*

II° PAESANO

Si fanno i concerti stasera a palazzo de Probizer...

I° PAESANO

Le chiamano accademie. *I due ascoltano per qualche tempo.*

II° PAESANO

È bella... Forse un po' difficile.

I° PAESANO

Musica da camera! Roba raffinata.

II° PAESANO

Certo che ne ha fatta di strada, quel ragazzo.

I° PAESANO

Non si era mai sentito niente di simile in paese, prima d'ora...

II° PAESANO

Andrà lontano. *ascoltano*

*Le luci ritornano sul salotto*

<b>Salotto aristocratico</b>	<b>SCENA: ZANDONAI/3 NOBILDONNE</b>
------------------------------	-------------------------------------

*si sentono le battute finali del Quartetto, seguite da battimani e parole sovrapposte c.s.*

LUISA

Ma com'è diventato bravo il nostro giovane artista!...

ZANDONAI *con in mano un violino*

Obbligato.

BIANCA

C'è sempre un tocco personale in tutto quello che fa.

ZANDONAI

Troppo gentile.

LUISA *alle amiche*

Ah, ma ancora non sapete la cosa più importante. Al nostro maestro, qui, hanno appena pubblicato una lirica francese.

TUTTE

Oooh!

“SFINGE”

Mi pareva infatti di averne sentito parlare a Parigi. Sbaglio o il testo è di Rostand?

ZANDONAI

Sì. Si tratta di una ballata che ha a che fare con la guerra anglo-boera. Una cosa molto diversa dalle mie solite.

LUISA

*Ça me semble tout à fait remarquable.* Non è che ce la farebbe sentire in anteprima?

ZANDONAI

Con piacere.

*su rapidi svolazzi del pianoforte viene introdotta con una certa platealità la cantante, molto festeggiata*

**esecuzione Ballade de Miss Hobhouse (soprano, pianoforte)**

*resta il salotto; le luci si spostano sulla postazione fissa*

<b>Postazione fissa</b>	<b>SCENA: 2 COMMENTATORI</b>
-------------------------	------------------------------

II° COMMENTATORE

Una cosa vorrei capire.

I° COMMENTATORE

Dimmi.

II° COMMENTATORE

Tutte quelle dame dell'aristocrazia vedevano in lui soltanto l'artista o anche la persona impegnata nella causa italiana?

I° COMMENTATORE

Si sa che i salotti culturali erano centri propagatori di pensiero politico, e in quel periodo di rinnovato patriottismo erano certamente coinvolti nelle tematiche irredentiste.

II° COMMENTATORE

E non solo qui nel Tirolo, immagino.

I° COMMENTATORE

Qui e ancor più a Milano, dove Zandonai era diventato un *habitué*.

*si mantiene l'ambientazione del salotto, modificando un poco la disposizione delle attrici*

**Salotto milanese**

**SCENA: ZANDONAI/3 NOBILDONNE**

*solito sottofondo di rumori indistinti. Un pianoforte lontano fa sentire qualcosa di Melenis*

LUISA

E come va, maestro, la sua *Melenis*? Viene avanti bene?

ZANDONAI

Soffro di non poterla guidare verso un destino migliore.

BIANCA

Ma se ho ben inteso c'è una Francesca da Rimini all'orizzonte, adesso. La notizia circola con una certa insistenza...

“SFINGE”

Conchita, *Melenis*, *Francesca*...: non sarà un esercizio troppo duro per lei?

ZANDONAI

Troppe donne, vuol dire? Ma no. Se la immagina lei un'opera che non abbia al centro un'eroina attorno alla quale ruota tutta la vicenda? È la legge del melodramma. E questa che viene sarà la più classica, la più nobile, la più imponente di tutte: un vero monumento, vedrà.

LUISA

Beato lei che pensa sempre in grande. C'è bisogno di tener alti gli ideali, specie adesso con la guerra in arrivo.

*cambio di atmosfera; luci abbassate. In sottofondo tremolo grave di pianoforte.*

**Luogo indefinito**

**ZANDONAI solo**

ZANDONAI *in atto di scrivere; recitazione scorrevole - voce preregistrata*

Pracchia, Appennino, 3 settembre 1914

Carissimi - Della guerra si hanno le solite notizie. I prussiani sono vicini a Parigi ma credo che non riusciranno a prendere la città così presto. Intanto gli aeroplani tedeschi continuano a lanciare bombe sulla città. Speriamo in qualche fatto straordinario che porti a una conclusione. *senza transizione*

Contate di acquistare dell'uva quest'anno? Io vi consiglierei quella di Isra finissima, se avete posto da metterla. Però fate voi ché saprete regolarvi meglio di me che sono lontano.

6 settembre

Pare che la Germania abbia dovuto ritirare dalla Francia una parte dell'esercito per mandarlo a combattere contro i Russi che minacciano Berlino. Questa la situazione odierna. Tutti questi Stati sono così accaniti...! È una guerra che fa spavento!

\*

8 settembre

So che qualche volta lì da voi manca il pane, e questo mi addolora. Anche Lino mi ha scritto che c'è da temere la carestia. Non credo che voi vogliate starvene lì a patire la fame quando non vi manca il mezzo di venire a star bene. Pensateci. Io, finché non vedrò chiaro nella situazione, non oltrepasserò il confine.

\*

18 settembre

Purtroppo non posso darvi notizie precise. Sembra che gli Austriaci abbiano sgombrato la Galizia che ora è in mano dei Russi. L'Austria ha smentito tutte le sue sconfitte ma pare accertato che l'esercito ha subito una grande disfatta. Vi raccomando di non parlare a nessuno di ciò che vi scrivo per non impressionare l'opinione pubblica e perché la verità vera non si sa e non si può capire dai giornali. Raccomando, specie al babbo, di tenere sempre la bocca chiusa perché le autorità austriache ci tengono a non far trapelare nulla. Qui in Italia non mancano coloro che fomentano il popolo per la guerra e fra questi ci sono delle alte personalità. Che stupidi! È un momento difficile anche per l'Italia perché ormai, che si schieri da una parte o dall'altra, farà sempre una figura poco bella. Basta, tiriamo avanti in attesa di nuovi eventi. L'inverno viene, e i governi penseranno alla difficoltà enorme di una guerra nei mesi rigidi. Speriamo intanto in qualche sensata decisione!-

*(arpeggio lento)*

<b>Postazione fissa</b>	<b>SCENA: 3 COMMENTATORI</b>
-------------------------	------------------------------

I° COMMENTATORE

E qui si apre senz'altro una fase nuova.

II° COMMENTATORE

È finita la neutralità.

COMMENTATRICE<sup>o</sup>

E Zandonai mostra di aver capito da che parte stare. Chi, tra tutti, avrà influenzato di più i suoi orientamenti?

I° COMMENTATORE

Il padre di sicuro: l'abbiam visto. E subito dopo quel vecchio mazziniano del maestro Gianferrari.

II° COMMENTATORE

E l'ambiente della banda, no?

I° COMMENTATORE

Altroché. La banda di Sacco era in sospetto alle autorità austriache, e non a torto. Si racconta che una volta alcuni di loro erano andati al di là del confine a recuperare un tricolore che gli era stato sequestrato e che poi riuscirono a tenere sempre ben nascosto alle ispezioni poliziesche. Salvo poi tirarlo fuori ad ogni occorrenza.

II° COMMENTATORE

Dunque, c'è da pensare che quando la banda si riuniva non era solo per studiare i pezzi...

I° COMMENTATORE

Sicuramente correva una forte solidarietà d'idee tra loro...

COMMENTATRICE

E Zandonai per anni ha respirato tutto questo. Ma la guerra, poi, come l'ha vissuta veramente?

I° COMMENTATORE

Ha fatto la scelta migliore. Vi ha partecipato idealmente, usando le sue armi d'artista.

COMMENTATRICE

Ossia?

I° COMMENTATORE

Esprimendosi attraverso le scelte musicali. Che dovevano essere tali da entrare prontamente nel cuore del popolo.

II° COMMENTATORE

Stai parlando degli inni?

I° COMMENTATORE

Precisamente. **scartabella** Ecco l'«*Inno degli studenti trentini*», richiestogli personalmente da Cesare Battisti. Vuol pur dire qualcosa, no? E quest'altro è l'«*Inno alla Patria*», che non manca di accenti impetuosi.

COMMENTATRICE

Si può dire che con questi inni Zandonai è entrato nella storia d'Italia?

I° COMMENTATORE

Si può dire senz'altro.

**esecuzione *Inno degli studenti trentini* (coro/pianoforte)**

**esecuzione *Inno Alla Patria* (coro/pianoforte)**

*Si comincia a creare un'atmosfera raccolta, intima, focalizzando la luce sull'attrice che ora parlerà. Musica discreta di sottofondo.*

<b>Luogo indefinito</b>	<b>MONOLOGO: Ernesta Bittanti</b>
-------------------------	-----------------------------------

**ERNESTA seduta in poltrona, in penombra. Il testo è letto, come se si trattasse di un diario**

Ricordo ancora la sera del 20 aprile 1915, a Milano. Era stata indetta una manifestazione interventista delle associazioni che rappresentavano i rifugiati irredenti i quali, presentendo la partenza di Battisti per i campi di battaglia, vollero dargli un saluto di riconoscenza, d'amore, di esaltazione. La sala dell'Albergo Commercio in Piazza Fontana era tutta parata a tricolore; le mense accoglievano circa 200 persone in austero raccoglimento.

Mi prese, entrando, una calma quasi estatica. Non potei toccare cibo. Sedevo alla tavola centrale, di qualche posto distante da Battisti, fra il rappresentante degli irredenti triestini e quello degli irredenti trentini. Scorrevo con lo sguardo lungo le tavole laterali. Verso il centro riconobbi il volto pensoso ed assorto di Riccardo Zandonai. Mentre l'osservavo, egli si volse verso di me. E il turbine di ricordi, che era nell'anima dei trentini presenti, si sollevò in me quale doveva agitare lui in quell'ora. Egli certo si rivedeva diciottenne nel suo Trentino, la cui voce culminava in quegli anni nella voce e nell'opera di Battisti; si risentiva palpitante della fede e delle speranze italiane di quegli anni. Aveva certo ancora in mente l'esecuzione del suo Inno degli Studenti Trentini in occasione dell'ottavo loro congresso a Rovereto.

E il ricordo dei discorsi uditi in quel lontano convegno roveretano faceva certo sentire allo Zandonai la continuità storica degli avvenimenti e la loro solennità sacra.

Alla fine Battisti fece un discorso col quale a me apparve ch'egli avesse già fatto l'olocausto di sé. Seguì un gran silenzio.

Lo Zandonai non ruppe quel silenzio che dopo la morte di Battisti, quando, invitato a collaborare ad un volume dedicato «Ai martiri e agli eroi irredenti»..., inviò una pagina tratta da una sua composizione musicale - «Patria Lontana» - in cui ancora una volta aveva trovato espressione la sua ispirazione patriottica».

*(stralcio registrato dal Requiem in sottofondo)*

#### **Postazione fissa**

I° COMMENTATORE

Il gesto pubblico più coraggioso compiuto da Zandonai, e anche il più impattante sotto il profilo propagandistico, fu il Requiem in onore di Umberto I° re d'Italia, da lui composto e diretto al Pantheon su invito dell'Accademia Filarmonica Romana. E davanti ai personaggi più in vista della politica italiana.

*pausa* A quell'epoca l'Italia era entrata in guerra da quasi un anno.

<b>Luogo di ritrovo</b>	<b>SCENA: 3 BORGHESI ITALIANISTI, poi UN BANDITORE</b>
-------------------------	--

II° BORGHESE

Zandonai si è fatto onore giù a Roma con quella Messa da Requiem per il Savoia.

III° BORGHESE

I giornali del Regno ne hanno riferito con toni encomiastici.

II° BORGHESE

È l'ora delle scelte; non si può più rimanere in silenzio.

I° BORGHESE

L'Austria non la prenderà troppo bene.

II° BORGHESE

No certo! Si parla già di un decreto in arrivo.

**BANDITORE** *al centro della scena ovvero sporgendosi da un palco di proscenio, srotolando una lunga pergamena; da recitare in tono enfatico e caricaturale, marcando le parole sottolineate*

*Rullo di tamburo*

«L'imperial regio Tribunale provinciale di Innsbruck, quale competente Corte di prima istanza, in seguito a proposta dell'imperial regia Procura di Stato, ai sensi dell'ordinanza 9 giugno 1915, n. 156 B.L.I., ha preso il seguente conchiuso: nel processo penale contro Riccardo Zandonai, figlio di Luigi e di Carolina, nato il 28 maggio 1883 a Sacco, ivi pertinente, musicista, attualmente in Roma, per crimine di alto tradimento, viene - a garanzia della pretesa di indennizzo dello Stato per il danno causato direttamente o indirettamente con l'azione criminosa, come pure a garanzia dell'ammenda che verrà inflitta a titolo di espiazione per la violazione della legge, -

ORDINA

la confisca della sostanza mobile e immobile dell'imputato esistente in Austria.

«Motivi: In base ai rilievi del Comando militare di stazione di Trento, Riccardo Zandonai venne incaricato dall'«Accademia filarmonica» di Roma di comporre una messa per l'anniversario della morte di Re Umberto I, e nell'occasione di un'intervista con un redattore, egli si chiamò felice che fosse stato a lui riservato di portare almeno spiritualmente il suo contributo alla grande ora presente, vantandosi di sentirsi «redentissimo». Zandonai ha inoltre musicato l'inno popolare italiano nazionale «Alla Patria», ed è anche il compositore della canzone «Inno degli studenti trentini», che implica l'alto tradimento. Zandonai ha poi versato un'offerta di lire 25 alla Società di soccorso dei fuggiaschi irredentisti a Milano. «Da quanto sopra è esposto, risultano i sentimenti e l'attività di alto tradimento dello Zandonai, con la quale viene portato aiuto alle forze belliche nemiche. Alla base dei fatti rilevati esiste dunque contro Riccardo Zandonai il fondato sospetto che egli si sia reso colpevole di uno dei reati previsti dall'art. 1 della citata ordinanza imperiale: si dovrà perciò per il punto 2 della stessa ordinanza procedere alla confisca della sostanza mobile e immobile di lui esistente in Austria a garanzia della pretesa di indennizzo dello Stato per il danno causato direttamente o indirettamente per l'azione criminosa, come pure a garanzia dell'ammenda che verrà inflitta a titolo di espiazione per la violazione della legge.»

«Imperial regio Tribunale provinciale di Innsbruck, sezione 5<sup>a</sup>, 22 agosto 1916: dottor Ottone De Lutterotti.

«Per l'esattezza della spedizione: direttore della Cancelleria: Durnes.»

II<sup>o</sup> BORGHESE *sbuffando*

Ma vi sembra un linguaggio da cristiani questo?

III<sup>o</sup> BORGHESE

Cosa vuol dire? Che gli svuotano la casa?

I<sup>o</sup> BORGHESE

Più o meno.

II<sup>o</sup> BORGHESE

E per la renitenza alla leva?

I<sup>o</sup> BORGHESE

Ah, per quella sono guai seri. È meglio che per un bel po' non si faccia vedere da queste parti.

III<sup>o</sup> BORGHESE

I suoi dove li ha sistemati?

I<sup>o</sup> BORGHESE

Tutti a Pesaro con lui. Li ha fatti scappare appena in tempo.

*Altro rullo di tamburo, più lontano*

**esecuzione *Esulta Trento* (coro/pianoforte)**

**Postazione fissa**

**SCENA: 3 COMMENTATORI**

II<sup>o</sup> COMMENTATORE *scartabella*

Vedo che non ha scritto solo inni popolari nel tempo di guerra.

I<sup>o</sup> COMMENTATORE

No: c'è anche della musica d'arte, e tutta di alto livello. Poemi sinfonici per grande orchestra: una sontuosa *Primavera in Val di Sole*, una evocativa *Patria lontana...*

II<sup>o</sup> COMMENTATORE

Non ne sapevo niente.

I<sup>o</sup> COMMENTATORE

Per forza, non si eseguono mai.

COMMENTATRICE

E perché?

I<sup>o</sup> COMMENTATORE

Vai a sapere! Per insipienza...

II<sup>o</sup> COMMENTATORE

...o ignoranza.

I<sup>o</sup> COMMENTATORE

Anche. Come altro vuoi chiamarla? Avere a portata di mano delle opere d'arte e lasciarle dormire negli archivi.

COMMENTATRICE

Supponenza. Sordità. Insensibilità.

I° COMMENTATORE

È inutile prendersela. **ben scandito** Forse la musica di Zandonai non ce la meritiamo!

*accordo tenuto del pianoforte*

*I tre restano immobili a guardarsi negli occhi per almeno 5"*

COMMENTATRICE

Ma torniamo al dopoguerra. Qual è adesso l'atteggiamento di Zandonai?

I° COMMENTATORE

La sua parte ha vinto, il Trentino è italiano. Ma gli pare di non avere molto da festeggiare. Sente il peso di tutta quell'immane tragedia.

II° COMMENTATORE

Qualche anno dopo scriverà un pezzo curioso: una specie di fantasmagoria in cui i soldati caduti tornano a parlare, a chiedere rispetto e pietà.

COMMENTATRICE **frugando**

Eccolo qui: «Dicono i morti». Versi endecasillabi in rima baciata.

II° COMMENTATORE

Scritto a sostegno del comitato per l'edificazione di un grande sacrario a Castel Dante.

I° COMMENTATORE

Trovo che il testo sia piuttosto suggestivo. Sentite un po': **legge**

«C'è presso Rovereto un verde colle

Lieto di sole e di fiorite zolle.

Noi siam dispersi come vizze foglie:

Deh! accogliete lassù le nostre spoglie.

In faccia ai nostri monti ove soffrimmo,

In faccia alle trincee dove morimmo,

Alla carezza della squilla pia,

Lasciateci dormire in compagnia;

Con voi novelleremo sotto voce

Col sole in fronte e con le braccia in croce.» (*attacca subito*)

**esecuzione *Dicono i morti* (coro/pianoforte)**

<b>Luogo generico</b>	<b>SCENA: ZANDONAI/PIZZAGALLI</b>
-----------------------	-----------------------------------

I

*i due si trovano, si abbracciano*

ZANDONAI

Aldo! Amico mio.

PIZZAGALLI

Riccardo! È proprio finita, stavolta. Come ti senti? Non vedrai l'ora di tornare nel tuo Trentino.

ZANDONAI

Sì, ho una gran voglia di rivedere i miei monti finalmente liberati. E tu mi dovresti accompagnare per avere un'idea di quello che è stata la guerra. Su, presto, partiamo!

PIZZAGALLI

Ma come, adesso, subito? Farà freddo, ci sarà la neve...

ZANDONAI **deciso**

Lassù avremo un bel sole! **esce**

PIZZAGALLI **raccontando** La gioia di rivedere quei cari luoghi redenti soffocava ogni rammarico per la devastazione prevista e superava ogni ansietà, ogni nostalgia, ogni pena. Dopo un viaggio lungo e accidentato siamo finalmente in vista di Sacco. «Eccola! quella è la mia casa, la vedi?», mi grida pallido il maestro. Le imposte alle finestre ci sono, ma la porta è spalancata. «Ah, le piante del giardino! Nemmeno una. I poveri fiori di mia madre!...». E infila di corsa le scale. Io, affannato, dietro. Sulla soglia della prima stanza il maestro sgrana tutta una litania di vezzeggiativi: Toletta senza specchio, armadio senza sportelli, cassettone senza cassetti, letto senza materassi, cornici senza quadri, seggiola senza imbottitura... ah, che allegria! che consolazione!... Qualche cosa è rimasta.

«Ma... il pianoforte, perdio?». Dalla terrazza sul cortile il maestro grida ad un vecchio: «Ehi!, il pianoforte dove l'hanno buttato?» Quegli risponde stringendosi le spalle. Dove poteva aver ficcato la sua mezza coda il pianoforte? Il maestro si struggeva. Finalmente il mistero è svelato: il pianoforte sbadiglia in una trincea sul monte Biaéna. Il maestro ammutolisce. Io, rifletto: «In un camion, come sarà salito, lo faremo discendere!». Si seppe poi che quei manigoldi, all'ultimo momento, non riuscendo a far rotolare il pianoforte dal monte, gli avevano menato colpi di mazza sulla tastiera. Io non so come al maestro reggesse l'animo. Addio, compagno di lavoro, di lotte, di ansie e di speranze...!

*(punteggiatura pianistica)*

*Zandonai rientra, in abito da viaggio e con una valigia in mano*

PIZZAGALLI

Riccardo! Come artista hai il dovere di esprimere il momento presente con un pezzo di musica.

ZANDONAI

Dici? Non so... Che devo raccontare ancora?

PIZZAGALLI

La gioia. La pace.

ZANDONAI

La gioia, certo. Ma senza trionfalismi. Ci sono cumuli di morti dietro di noi.

PIZZAGALLI

Hai ragione. Niente squilli di tromba. Ma un po' di esultanza ci vorrà pure, dopo quattro anni di sofferenze!

ZANDONAI

Bisognerebbe trovare un simbolo. Un simbolo forte e dolce che parli di ritrovata armonia.

PIZZAGALLI

Un simbolo sonoro?...

ZANDONAI

Sì. Forse.

PIZZAGALLI

Che ne diresti del suono delle campane?

ZANDONAI

Le campane! Chi le sente più ormai...

PIZZAGALLI

Appunto per quello. Il suono delle campane che ritorna dopo anni di silenzio annuncia a tutti che la pace è arrivata e la concordia è possibile.

ZANDONAI *tra sé, rimuginando*

Un simbolo veramente universale...

PIZZAGALLI

Suonano per tutti: i vincitori e i vinti...

ZANDONAI

...i vivi e i morti...

PIZZAGALLI

Pensaci. I versi te li preparo in un attimo.

ZANDONAI

Sì, uno squillar di campane che rintoccano nella valle creando come un abbraccio sonoro...

*Qualche altra battuta a piacere, smorzando. I due si allontanano a braccetto dalla ribalta, incrociando la cantante che entra per il brano finale. Nel frattempo saranno entrati silenziosamente e in ordine sparso tutti i componenti del cast, ora diventati semplicemente popolo, e si disporranno liberamente nelle varie parti del palcoscenico.*

**esecuzione *Campane!* (soprano/pianoforte)**

**FINE**

Teatro Riccardo Zandonai  
Rovereto (TN)

giovedì 18 ottobre 2018  
ore 20.45



Centro Internazionale di Studi Riccardo Zandonai

# ZANDONAI PATRIOTTICO

LA GUERRA, GLI STUDI, LE SCELTE

Spettacolo con musica - Regia Michele Comite

Ingresso libero

in collaborazione con



Comune di Rovereto

con il contributo di



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI TRENTO E ROVERETO

attori  
coro «Voci roveretane»

Andrea Franzoi  
Valentina Maino  
Romano Panizza  
Cristina Prezzi

Giovanni Scottini  
Riccardo Stoppa  
Enrico Tisi

dir. Federico Mozzi

pianista concertatore  
soprano  
violiniste

Filippo Bulfamante  
Ombretta Macchi  
Patrizia Vaccari  
Francesca Piazza

In poche essenziali scene si raccontano alcuni aspetti relativi alla formazione musicale di Riccardo Zandonai e insieme alla sua presa di coscienza civile nel momento cruciale dello scoppio della guerra e delle necessarie scelte di campo. Un insieme di figure lo affiancano in questa suo passaggio di crescita intellettuale e umana: il padre Luigi, comprensivo e di mente aperta, l'amato maestro Vincenzo Gianferrari, poi l'amico pesarese Aldo Pizzagalli. Sempre presente sullo sfondo è il paese natio di Sacco con l'umanità e varietà dei suoi personaggi; ma anche la vicina Rovereto che si immagina coinvolta nei fermenti irredentistici, nonché la piccola aristocrazia di Isera e dintorni che offre al giovane maestro appoggio e ascolto e segue con orgoglio e trepidazione la sua via al successo. Vari musiche del giovane Zandonai verranno fatte ascoltare, talora per la prima volta. Tra queste, gli inni patriottici, i pezzi composti in ambito didattico e un paio di liriche vocali, tutte rivelatrici di giusta ambizione, tenacia, voglia di riscatto.